

Direzione ed Amministrazione presso il Circolo Democratico Costituzionale

Piazza Agucelli 2, جنس جنس  
Palazzo Proprio جنس جنس

# IL CITTADINO

Liberales

UNA COPIA CENT, 10  
ABBONAMENTI:

ANNO L. 3

Semestre e Trimestre in proporzione  
Rivolgersi all'Amministrazione, Piazza Agucelli, 2

CESENA, 27 Luglio 1919. جنس جنس جنس

ANNO XXXI — N. 15

Per le inserzioni rivolgersi all'Agencia Pubblicità NULLO GARAFFONI - Corso Mazzini N. 9.  
Ringraziamenti, diffide, necrologie, ecc. cents ro la parola, corpo 8 Tassa governativa in più.

## L' INSUCCESSO dello sciopero generale

In nessuna nazione, domenica e lunedì, si è scioperato.

La Confederazione generale del lavoro francese aveva dichiarato che lo sciopero, in Francia, doveva essere di 24 ore soltanto. Ma di fronte all'unanime riprovazione nazionale, sabato, revocava ogni suo precedente ordine. Così in Francia, come ovunque, il ritmo della vita economica, domenica e lunedì, poté pulsare regolarmente. Non in Italia cui il partito socialista e la Confederazione generale del lavoro hanno voluto serbare il privilegio dello sciopero, che non è tuttavia riuscito generale perché furono in esercizio le ferrovie e in moltissime città anche i servizi pubblici non furono interrotti. Naturalmente laddove le amministrazioni Comunali sono nelle mani dei socialisti si ebbe sciopero anche nei servizi pubblici e con ogni probabilità gli scioperanti avranno ugualmente pagato le giornate di non lavoro.

L' attentato contro la Nazione e stato, comunque perpetrato. Ma contro di esso la grande maggioranza dei cittadini ha elevato la più fiera protesta. Ed invano gli organizzatori dello sciopero, ora, vanteranno la compattezza con la quale le masse operaie delle industrie hanno risposto al loro appello. Poiché non si tratta di compattezza, *ma di sottomissione forzata e pavida.*

Le organizzazioni economiche deformate e asservite ad agitatori politici, gli operai tenuti alla disciplina economica - e minacciati ove non l' osservino - debbono subire il ricatto e vengono costretti ad essere strumento della più triste politica, di quella che vuole gettare la Patria nella disorganizzazione proprio mentre essa ha più bisogno di ordine, di lavoro, di concordia per riparare ai danni della guerra, che si dovette accettare per la difesa della libertà, del diritto, per assicurarci i confini che debbono essere protetti contro lo straniero.

Ma l' opera dei tristi non è approvata e non approderà.

Il governo provvede con disposizioni severe a rintuzzare qualsiasi velleità d' intraprese sinistre. Ed ha avuto consenziente la grande maggioranza dell' opinione pubblica nella quale sono compresi, indubbiamente, a centinaia di migliaia di operai saggi che non considerano il lavoro come pena, ma come mezzo per assicurare la loro elevazione e la vita delle loro famiglie. Così qualunque millanteria dei partiti rivoluzionari di spontanea adesione della massa operaia ai loro propositi, è bugiarda. E se l' ordine è stato rispettato nulla è dovuto ad essi — che ben altro desideravano — ma alle disposizioni delle autorità, all' onda di riprovazione dei cittadini contro lo sciopero, al buon senso degli operai.

Gli elementi d' ordine e di pace sociale hanno fatto sentire di non essere disposti ad abdicare al compito loro. La resistenza alle mene rivoluzionarie si è affermata in seno della nazione con una spontaneità ed un vigore più che mai evidenti. Non diremo che ciò potrà valere a fare desistere i rivoluzionari dal loro programma, ma crediamo che varrà a rafforzare nella parte sana dei lavoratori lo spirito di resistenza alla tirannide cui sono costretti.

No, pei lavoratori e per tutto il popolo il nome di Patria non può essere vano. Poiché tutti per essa nella orrenda e lunga guerra hanno sofferto e hanno pianto. E non è possibile si vogliano rinnegare tante lagrime, tanti dolori e oltraggiare l' eroismo di un esercito meraviglioso, che ha rappresentato tutta la Nazione dal più umile lavoratore della terra al Capo dello Stato, abdicando nelle mani di coloro che nel nome dell' internazionalismo, dopo avere cercato di compromettere la vittoria, vorrebbero ora compromettere la pace, gettando l' Italia in avventure disastrose.

Pagate l' abbonamento.

## Il Partito Liberale Italiano e lo Sciopero

Contro il cosiddetto sciopero internazionale, inscenato dai socialisti per il 20-21 corrente, la Direzione Centrale del Partito Liberale Italiano ha pubblicato e fatto affiggere in tutta Italia il seguente manifesto:

### ITALIANI,

Il nostro Paese a viveri solo per un mese, manca di materie prime, deve contare sul credito delle altre nazioni. Urge disciplinarsi e produrre. Invece vediamo i lavoratori incrociare a ogni pretesto le braccia, chiedendone in compenso maggiori salari e ribassi sui prezzi; pretese fra loro inconciliabili. E con tutto questo un altro sciopero, più vasto e dannoso dei precedenti, ci si annunzia imminente.

Allo sciopero del 20 e 21 che ci si gabella come internazionale, si guardano bene dal partecipare i lavoratori dei paesi più ricchi e potenti: gli Stati Uniti d' America e l' Inghilterra. Gli anglosassoni cercano al contrario di accrescere la produzione e di conquistare i mercati stranieri, mentre noi scioperiamo e saccheggiamo i negozi. E nemmeno riesce a noi favorevole il confronto con la Germania, che sebbene vinta, offre un grande esempio di disciplina: i suoi operai spontaneamente prolungano la giornata di lavoro, e fra breve possiamo essere sicuri che la Germania ridiventerà una nostra formidabile concorrente.

Il bolscevismo, che ci viene presentato come il regime della giustizia e dell' uguaglianza internazionale, è un' odiosa tirannide. Non è democratico, perché il popolo non può far udire la sua voce, non può esprimere la sua volontà. Non è internazionalista. I bolscevichi sono imperialisti e sciovinisti, come dimostrano le loro spedizioni contro ucraini, polacchi e cecoslovacchi. I bolscevichi non hanno saputo far altro che arrestare la macchina della produzione e ingigantire i prezzi delle cose necessarie alla vita. Mentre i contadini dispersi nelle campagne possono ancora salvarsi nascondendo i prodotti del suolo, sono precisamente gli operai della città che restano senza lavoro e senza pane.

### LAVORATORI,

Voi siete giuocati. I vostri interessi non sono tutelati dai fautori degli scioperi e delle rivoluzioni. È ignobile dire al popolo di combattere gli affamatori e poi affamare il popolo con il continuo diminuire della produzione mediante gli scioperi e col rafforzare l' illusione che si possa lavorare di meno e godere di più.

È ignobile spingere il popolo a moti violenti, i quali non condurrebbero se non alla rivoluzione della fame. Gli stranieri ci

spiano e si valgono dei nostri disordini per negare ai nostri fratelli ancora irredenti di riunirsi con noi. Mentre voi v'illudete di combattere l'imperialismo, voi fornite armi all'imperialismo delle nazioni europee ed extraeuropee, che hanno pesare la loro egemonia sull'unica nazione proletaria ed esportatrice di braccia: l'Italia.

Noi facciamo appello alla vostra riflessione e al vostro senno, noi facciamo appello agli italiani onesti e veggenti di tutte le classi perchè oppongano diga contro l'irrompere del mal consiglio e del malo esempio.

Roma, 17 luglio 1919.

La Direzione

del PARTITO LIBERALE ITALIANO

## L'allegria Comune russa

Per formarsi un'idea della serietà del comunismo russo, ci sembra molto interessante riportare questi allegri episodi narrati da Roberto Voucher sul libro: « L'inferno Bolscevico ».

Il « Piccolo Teatro », scrive il Voucher, creato da Alexis Suvorin che, amando il teatro con passione, lavorò a fare del « Piccolo Teatro » una delle scene più attraenti della ni di sua figlia Anastasia Suvorin. Essendo scoppiato un conflitto fra lei e gli artisti questi ultimi l'espulsero semplicemente dal teatro il 10 novembre 1917.

Un comitato d'artisti diresse le rappresentazioni e non giunse mai a mettersi d'accordo sulla scelta di un lavoro inedito. Si contentò di riprendere vecchie commedie, e la nuova società debuttò col Cirano di Bergerac. In marzo il « Piccolo Teatro » diede una commedia di Leonida Andreieff: *Sawa*; in altri tempi proibita dalla censura imperiale. È la storia di un anarchico che vuole rivoluzionare il mondo. La commedia fu fischiata. Il rivoluzionario Andreieff era talmente al di sotto di Lenin e dei Trotzky che nessuno la prese sul serio. I teatri di Stato: « Teatro Maria », « Teatro Alessandro » e Teatro Michele non hanno dato nulla di nuovo nella scorsa stagione. Dei Soviet d'artisti si sono susseguiti alla direzione senza giungere, malgrado innumerevoli discussioni, a mettersi d'accordo sulla scelta dei lavori con i quali sarebbe urgente d'arricchire il repertorio: Si ripresero soprattutto i lavori di Dostojewski e di Gogol.

I veri artisti disgustati da queste divergenze di opinione si ritirarono poco per volta dai comitati e attualmente i presidenti dei Soviet sono dei piccoli artisti del teatro. « Non vi rende conto che ora il teatro sostituisce la chiesa? » esclamava qualche settimana fa il presidente (che non è nemmeno attore) del Soviet di uno dei teatri di Stato.

A Mosca nel famoso teatro Zoni vi fu ultimamente un'assemblea di tutto il personale del teatro, dalle prime parti, fino alle comparse, ai venditori di programmi, ai macchinisti ed ai pompieri. Un impiegato dichiarò che,

poichè tutti erano uguali dinnanzi alla lega, gli stipendi dovevano essere identici per ognuno, sia per la stella che per l'« oucreuse », per il primo attor giovane, che per il suggeritore. Gli artisti protestarono vivamente e dichiararono che non vi consentirebbero mai. Con loro gran sorpresa il migliore attore della compagnia, Monakoff, che è un comico di gran talento, prese la parola e dichiarò ai più umili attori ed impiegati: « Sono perfettamente del vostro parere; tutti devono ricevere lo stesso stipendio. Siamo tutti uguali. » Lo si applaudì e si gridò: « Ecco un vero socialista! Ecco un artista che comprende i bisogni del popolo ».

L'indomani sera giunse l'ora della rappresentazione e Monakoff non si vede. Che c'è? È ammalato? Come fare per sostituirlo all'ultima ora? Finalmente qualche minuto prima di alzare la tela Monakoff appare. È in giacca, col cappello a cencio, il sigaro in bocca e non dimostra nessuna premura. « Ma sbrigatevi, gli si grida, siete in ritardo ». E lui indifferente: « Non fa niente, non recito, voglio vendere i programmi? Ma è impazzito. Tutto il personale del teatro occorre; gli artisti inferociti contro di lui il giorno prima ora gli si avvicinano preoccupati. « Amici miei, esclama Monakoff, siamo tutti uguali nevrero? » Approvazioni. Beh! allora questa sera io non recito. Il venditore di programmi prenderà il mio posto. Ognuno a sua volta. Oggi sono io che venderò i programmi. »

Vi fu una nuova assemblea, piuttosto movimentata e si decise di far ritorno all'antico sistema. Quando lo spettacolo cominciò con gran ritardo e Monakoff si presentò in scena, il pubblico, che aveva avuto sentore della cosa, lo applaudì lungamente e si beffò talmente del venditore di programmi che questi ne fece una malattia ».

## I propositi rivoluzionari

che sembrano fecondare nell'anima della Direzione centrale del Partito socialista italiano hanno trovato a Reggio Emilia — la città più socialista d'Italia — un forte contraddittore nel deputato Camillo Prampolini, un vero apostolo del partito socialista ufficiale. Rispondendo al socialista Bombacci, fautore dell'estremismo, egli ha detto fra altro:

« Se anche avremo la vittoria nelle piazze, noi non potremo dare con questo il socialismo alle masse; questo occorre dire affinché molti di quelli che oggi vi seguono in questa fallace speranza non diventino domani i vostri, i nostri peggiori nemici. Il torto, consiste nel lasciar credere che con un colpo di spalla dato al Governo borghese, si passerà in un tempo brevissimo dal capi-

talismo al socialismo. L'insurrezione è una delle più orribili forme della guerra e si tratta di ordinare ai lavoratori non soltanto di ammazzare dei borghesi, ma anche quei lavoratori che non ci seguono. Noi partito socialista comprendiamo circa 100.000 iscritti, ed abbiamo come programma la realizzazione della proprietà collettiva, siamo una minoranza. Abbiamo diritto noi minoranza di assalire la maggioranza perchè ci lasci compiere il nostro programma? Come posso dire io a voi: Scendete in piazza! Contro chi? Avrete l'esercito contro di voi. Ebbene planterete il pugnale nel cuore dei vostri fratelli? A parte l'avversione al sangue che potrei anche superare, la ragione della mia avversione sta nel fatto che da una eventuale prova noi usciremo sconfitti, coi capi decimati, colle organizzazioni disfatte. Per conto mio vi dico chiaro che siccome si tratta di uccidere, ma anche di farsi uccidere, il consiglio di andare in piazza non ve lo do ».

## NOTE DI CRONACA

**In memoriam.** — Domenica 20 Luglio compivansi quattro anni dalla morte gloriosa sul Podgora di Renato Serra.

Il Comitato locale dei Mutilati e invalidi di guerra e gli amici vollero con mesto e cordiale pensiero ricordare alla cittadinanza la data inoblilabile del più grande olocausto che le Lettere e Cesena abbian dato alla grande guerra, riaffermando fortemente la santità degli ideali per cui tanto generoso sangue fu versato e tanto duro travaglio fu sopportato dalla nazione.

L'alta luminosa figura di Renato Serra vive immortale nei cuori di tutti, oggi più che mai, buona e ammonitrice; ciò sia ancora e sempre di conforto alla Sua Famiglia, alla quale vanno i sensi del nostro sempre vivo e deferente compianto.

**Un valoroso ufficiale.** — Apprendiamo con vivo compiacimento che il Colonnello Giuseppe Santangelo, attualmente in Libia, comandante il 25.º fanteria, è stato decorato della Croce di cavaliere dell'Ordine Militare di Savoia, con una lusinghiera motivazione.

Il Colonnello Santangelo ha cinque medaglie al valor militare e due estere.

Ha compiuto brillantemente tutta la campagna libica e ha preso parte ai più importanti combattimenti della recente guerra, distinguendosi per perizia ed eroismo.

All'egregio cav. Santangelo che abbiamo avuto il bene di conoscere a Cesena, capitano nel 12 fanteria, vadano le nostre più vive congratulazioni.

**Un akase della Camera del Lavoro** avvertiva, fin dalla mattina del 19 corr., quale doveva essere lo svolgimento della vita civile durante le quarantott'ore di sciopero: aperti gli esercizi di generi alimentari dalle ore 5 alle 9; chiusi i Bar, i caffè, le osterie: per sommo favore, veniva concessa l'acqua e la luce agli ospedali.

Salvo che per l'acqua, la quale non è mancata alle pubbliche fonti, il resto del programma si è svolto secondo le prescrizioni Camerali

approvate — giova notarlo — dall'Autorità Comunale. E così la somministrazione della luce elettrica — sospesa alle ore 5 del 20 corr., fu riattivata solo alle ore 21 del giorno successivo per il pubblico: i privati, che non si erano forniti di cardele, furono costretti anche per la seconda notte ad andare a letto al buio.

Oggetto di biasimo generale è stata pertanto la condotta imprevedibile della società dei Molini. Con un personale, in gran parte socialista, come quello di cui dispone, dovevano i suoi amministratori — che anch'essi d'altra parte si erano tutti sguagliati — facilmente intuire quel che sarebbe accaduto. E prendere quindi per tempo tutte le misure, perché il grave sconcio non si fosse verificato.

Nulla invece si è fatto di tutto questo.

Nè, dal canto suo, l'autorità politica si è mossa per porvi riparo. Ad un impiegato, che nella giornata di sabato andò a denunciarle l'imminente sciopero, fu risposto che non si poteva intervenire, perchè gli operai non erano in alcun modo coartati, ma scioperavano spontaneamente. Quasi che si trattasse di una delle solite vertenze fra capitale e lavoro, e non del mantenimento di un servizio pubblico dei più gelosi, qual'è quello della luce elettrica-garantito alla Camera dallo stesso Presidente del Consiglio — la cui interruzione poteva essere causa, durante le ore di notte, di seri guai.

Ma — si dirà — che tutto è andato per il meglio.

Ne siamo lieti. Ciò per altro non prova nulla. N'ente è accaduto di triste, grazie alle severe disposizioni prese per la occasione del potere centrale, e alla stessa discrezione delle masse scioperanti, convinte omai della inutilità del loro movimento; non perchè anche questa volta abbiano soccorso la pseeveggenza e il tatto che si avrebbe diritto di pretendere da chi è preposto alla tutela dell'ordine sociale.

Al Teatro Verdi, ai primi d'agosto avremo alcune recite straordinarie dell'ottima compagnia *Maisoni* che attualmente trovasi a Forlì ove ha incontrato il favore del pubblico che tutte le sere gremisce il Teatro.

All'Ufficio Postale, l'orario del servizio vaglia per il pubblico è dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17.

Come ognuno può ben comprendere, è un orario estivo troppo invernale, poichè in estate aprire lo sportello dei vaglia alle 9 è troppo tardi per quelli della campagna che hanno bisogno di ritornarsene presto ai loro lavori, e riaprirlo alle 14 è troppo presto con questi caldi conicolarli; quindi a nome di tanti interessati, noi preghiamo la Direzione Provinciale di Forlì a voler modificare l'orario in questo senso: dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 17, come più rispondente all'attuale stagione e come era praticato qualche tempo fa.

La Congregazione di Carità per ragioni di ordine amministrativo ha stabilito che d'ora innanzi coloro che desiderano essere accolti nell'Ospedale Infermi a pagamento, invece della fidejussione personale offrano un deposito di garanzia in numerario.

Nessun ricoverato a pagamento potrà essere ammesso alla cura senza un congruo deposito da determinarsi dalla Direzione dell'Ospedale e da versare alla Direzione stessa previo parere del Primario della Sezione alla quale il malato verrà destinato, deposito che il ricoverando, o chi per esso, dovrà rinnovare nella misura ritenuta necessaria quando la sua degenza si protragga oltre il termine dapprima previsto.

Alle suddette norme non sono soggetti i coloni e gl'impiegati della Congregazione di Carità nonchè gl'impiegati Comunali. Questi dovranno presentare la garanzia del Municipio.

Per i ricoverati a pagamento, che appartengono ad altri comuni, ove non credono di effettuare il deposito sarà necessaria la garanzia del Comune di appartenenza.

I comunisti che non pagano tassa focatico o non sono iscritti nell'elenco dei poveri devono, oltre il solito documento, presentare anche lo stato di famiglia, rilasciato in carta libera per uso interno Amministrativo di questo Ufficio di Stato Civile.

Ove risulti che il ricoverando è capo famiglia, sarà soccorso gratuitamente desiderando la Congregazione di favorire per quanto è possibile le classi meno abbienti.

**Offerte.** — Agli Orfani di Guerra: L. 25 il Signor Maltoni Bailla di Forlì, rinunciando ad una quota d'affitto del villino in Cesenatico occupato dai profughi.

**La grande stagione lirica a Pesaro.** — Stassera, domenica, va in scena al Rossini di Pesaro, per la prima volta in Italia, l'opera comica *«La via della finestra»* del celebre maestro trentino *Riccardo Fandonai*, il felice e fortunato autore di *«Francesca da Rimini»*. Sappiamo che l'impresa organizzatrice del grande avvenimento d'arte, a capo della quale è l'egregio Cav. Enea Pasquali, nulla ha trascurato affinché questa prima edizione della *Via della finestra*, riesca degna in tutto della enorme aspettazione non solo d'Italia, ma del mondo musicale Europeo. — (Iuviate speciali dei più grandi giornali sono già a Pesaro).

Interpreti principali sono la *Caracciolo*, una diva giovanissima dal portentosi mezzi vocali, il *Cinielli* tenore, la *Casarza* mezzo soprano, il *Badini* baritono.

Maestro direttore dei cori *Vittorio Veneziani*, concertatore e direttore d'orchestra il *Vitale*, cara conoscenza del nostro pubblico che con tanta simpatia lo acclamò nel "Tristano e Isotta", .

Altro grande avvenimento durante la stagione di Pesaro sarà la *rentrée di Bernardo de Muro* nello *Andrea Chénier* di cui questo tenore, che per potenza di voce, novello Tamagno, non ha competitori, fa una vera creazione.

Per chi voglia recarsi a Pesaro da Cesena vi sono due corse comodissime: quella di andata alle 16,30 con arrivo a Pesaro alle 18; quella di ritorno con partenza da Pesaro alle 1,30 della notte con arrivo a Cesena alle 2,35.

**Stato Civile** — Dall'10 al 25 Luglio 1919.

**NATI.** M. 6, F. 5, Totale 11.

**MOBILI.** — Martini Ida di anni 40 massaja Ospedale; Maraldi Irma di anni 9 scolaria, S. Rocco; Medri Aristide di anni 54 colono, Pieveestina; Farabegoli Assunta di anni 33 servente, Ospedale; Ramiri Marianna di anni 78 braccianta, Ospedale; Gardini Silvia di anni 29 casalinga, Ospedale; più 11 bambini sotto ai 5 anni.

**MATRIMONI.** — Baldazzi Angelo con Casadei Antonia, coloni; Ceccarelli Ugo con Lugaresi Domenica, braccianti; Manuzzi Carlo falegname con Delvecchio Eufrasia, massaja; Marani Antonio con Casadei Maria, coloni; Fagioli Biagio con Turrone Santa, coloni; Bolognesi Eduardo con Bartoletti Ernesta, coloni; Rivalta Prof. Fabio Medico Primario con Satani Caterina, civile; Monti Luigi con Giorgini Virginia, coloni; Faedi Antonio con Gentili Italiana, coloni; Pirini Carlo con Casadei Pia, braccianti; Fiori Giovanni con Ronconi Adelaide, coloni; Fantini Francesco con Vesì Rosa, braccianti; Ugolini Luigi con Forlivesi Berta, coloni; Pirini Romeo con Monti Ernesta, coloni; Valzania Lodovico meccanico con Meraldi Maria, massaja; Ghetti Aristide con Donati Disolina, coloni; Turci Pietro con Pepi Maria, coloni; Ceredi Domenico con Bersani Clara, coloni.

G. R. A. Piraccini — Tip. Bassini-Tonti Cesena

# TRATTRICE AGRICOLA PAVESI P. 4.

PRENOTASI PRESSO

**Dott. Giovanni Leonardi - Rimini**  
Ufficio di BOLOGNA: Via Cavaliere 10.

**Dott. Ermete Cattania**  
Malattie della Bocca e dei Denti

*Apparecchi di Protesi*

Cesena - Corso Garibaldi 50 - Cesena

*Orario delle consultazioni*

Giorni feriali: dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18  
Giorni festivi: dalle 9 alle 12

## La Pellicceria BIAGINI ANITA

Corso Mazzini 13

per debito riguardo alla sua numerosa ed affezionata clientela

RENDE NOTO

che solo nel periodo estivo Agosto-Settembre potrà assumere qualsiasi lavoro di riparazione, adattamento e rimodernatura, mentre dall'ottobre in poi attenderà esclusivamente alla confezione di PELLICCE-RIE NUOVE d'ogni genere.

## STUDIO TECNICO-INDUSTRIALE TEODORANI & ZAPPI

CESENA - Via Carbonari N. 9 (Casella Postale N. 10).

OFFRESI:

*Autocarri «Fiat» 18 BL.* rimessi completamente a nuovo con carrozzeria da trasporto - portata Q.li 40 - a L. 30,000 cadauno.

*Autocarri «Fiat» 18P.* rimessi completamente a nuovo con carrozzeria da trasporto - portata Q.li 30 a L. 18.000 cadauno.

*Materiali «Decauville»:* binari, scambi, piattaforme di ferro e di ghisa, stecche e bulloni al prezzo di L. 1,45 il chilogramma. Vagoncini al prezzo di L. 1,75 il chilogramma.

*Miniera lignite* in attività per L. 140,000 Dati e schiarimenti presso la Intestita Ditta.

*Carboni Nevopeiton, Newcastle e Cardiff* grosse partite a prezzi di assoluta convenienza.

## NUOVA SARTORIA PULLINI AUGUSTO

Cesena — Via Emilia Nuova

Confezioni abiti da uomo — Riparazioni — Fornitura stoffe — **Si lavano e soppressano** Paletotes — abiti da uomo — **Pulltura a secco** — Smacchiatura — Disinfazione.

ESATTEZZA E PUNTUALITÀ

## Cesenatico - BAGNI? Bar-Ristorante al Mare

il più raccomandato della spiaggia

COLAZIONI e PRANZI

dalle 11,30 alle 14 — dalle 19 alle 21

BALLI - SKATINAGGI ecc.

OFFICINA MECCANICA - GARAGE  
DITTA EDOARDO PLACUCCI CESENA  
ISTITUTO ARTIGIANELLI



Costruzioni meccaniche - Fusione metalli - Saldatura autogena - Riparazione motori  
a scoppio, macchine industriali, agricole. - Trattori per l'aratura meccanica - Automobili

Lubrificanti - Accessori e pezzi ricambio per auto.

Servizio di Noleggio con vettura automobile

NUOVO NEGOZIO MANIFATTURE

**PIETRO FIORAVANTI**

Piazza V. E. - CESENA

(Già NEGOZIO CORTESI)

Ricchi assortimenti in STOFFE per UOMO  
- COTONERIE - BIANCHERIE.

PREZZI ECCEZIONALI

Unica Fabbrica in Romagna di Reti Metalliche — DITTA

**SIRRI & VICINI**

Via Mercati n.° 15 - Cesena - Via Mercati n.° 15

Reti metalliche d'ogni genere - Gabbioni per fiume -  
Deposito filo per viti - Corde spinose - Pali in ferro.

PREVENTIVI A RICHIESTA

**FIAT**

SOCIETA ANONIMA - TORINO

Concessionario esclusivo per il Circondario di CESENA

**DITTA LUIGI FANTINI**

Corso Umberto I. N. 5-7 - Telefono 93

Si ricevono prenotazioni per i nuovi modelli

**501 - 505 - 510**  
12-16      15-25      30-40

Con avviamento elettrico

Con le carrozzerie Spyder — Torpedo — Landulet.

DEPOSITO PNEUMATICI "MICHELIN",

OLIO DENSO ED EXTRADENSO

Spazio riservato a

**FOSCHI SILVIO**

CORSO UMBERTO I. N. 2-7 (già locale Luigi Fantini)

MOBILI DI LEGNO E FERRO - CRISTALLI - FERRAMENTA - SOPRAMOBILI

La macchina più veloce del  
Mondo

"HARLEY DAVIDSON",

MOTO DI GRAN LUSSO

Rappresentante esclusivo per  
le Province di:

Forlì - Pesaro - Urbino

**ROMEO FANTINI - CESENA**

Officina Meccanica

Via G. Bovio n. 1-3

Telefono n.° 91

